

Africa chiama Nuova Europa

Il notiziario è a cura di:
Brunella Locatelli,
Gloria Facchinetti,
Davide Berti.
Direttore Responsabile:
Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com
Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Gamedit srl - via Aldo Moro, 8 - 24030 Curno (Bg)

LA SPERANZA

Joseph ha 10 anni ed è cresciuto senza l'uso delle gambe a causa di una malattia congenita.

L'abbiamo incontrato un giorno sulla porta della chiesa. Spostandosi carponi stava entrando per assistere alla messa ed era accompagnato da altri bimbi e da una signora.

Alla fine della messa ci siamo salutati e abbiamo raccolto un po' di informazioni sulla sua situazione. La signora che lo accompagnava ci ha raccontato brevemente la sua storia. Abbandonato dalla mamma che non poteva prendersi cura di lui, è stato affidato alla nonna. Dopo la morte di questa è stato accolto in una « casa famiglia » dove vive tuttora con altri 6 bimbi con varie difficoltà.

Il suo principale problema è fisico : non cammina e quindi si sposta a « 4 zampe ». Durante la stagione delle piogge è spesso pieno di fango e durante la stagione secca coperto di polvere. A scuola ci va solo se accompagnato dagli amici.

Abbiamo deciso di aiutarlo con una carrozzina-triciclo con la quale può muoversi autonomamente o farsi aiutare dagli amici. Inoltre, non sarà più a terra e avrà la possibilità di andare a scuola con gli altri ragazzi.

Il suo sorriso, quando ha ricevuto la carrozzina, è stato più eloquente di ogni parola. Il suo grazie ve lo portiamo noi e vi diciamo che la sua vita è cambiata completamente.

E' triste Clementine. A luglio ha perso Françoise, gemella di Bernardette. Una febbre alta, forse malaria, se l'è portata via : aveva solo 2 anni!!!

Ora le rimangono Joseph di 4 anni e Bernardette. Il loro papà ha abbandonato la famiglia da alcuni anni ed ora, per fortuna, vivono a casa della nonna. Gli occhi di Clementine sono tristi, spenti, guarda al futuro con incertezza. Frequenta il centro nutrizionale, unica fonte per avere qualche cosa.



Le abbiamo offerto un lavoro al forno ed ora sforna pane, biscotti e dolcetti. Il sorriso è tornato sul volto : Joseph potrà andare alla scuola materna, Bernardette avrà cibo per crescere più forte.

Ecco la Speranza che grazie a voi ritorna!!!! La Speranza che si è fatta carne in un fragile neonato. E questo neonato è Dio che ci vuole dire: sono dalla vostra parte, sono con voi.

Con questa certezza lo dobbiamo accogliere ! E grazie al vostro aiuto e sostegno alcune persone non saranno più disperate.

Buon Natale!!
Laura Zambaldo



VIAGGIO attraverso i progetti di Harambee in Tanzania

Il nostro viaggio inizia presso l'ostello dei padri Passionisti di Mikoceni a Dar es Salam, gestito dal mitico padre Aloysius, Padre Superiore dei Padri Passionisti in Tanzania.

Base dei nostri spostamenti, l'ostello si è dimostrato un posto accogliente e internazionale grazie alla presenza di persone che, da tutto il mondo, giungono qui per i motivi più diversi: studio, lavoro, volontariato, vacanza ecc. **Padre Aloysius** è il motore pulsante di questa comunità di viaggiatori e ci accoglie a braccia aperte, ringraziando Harambee e tutti i suoi sostenitori per il supporto ricevuto in questi anni. Orgoglioso, ci mostra subito che dalle docce esce acqua calda, grazie ai pannelli solari il cui acquisto è stato reso possibile anche con il contributo di Harambee.

Con un mezzo messo a disposizione da lui partiamo in compagnia di Pastore, un giovane padre passionista, nostra guida attraverso le caotiche strade di Dar, per il nostro viaggio attraverso i progetti di Harambee.

La prima struttura che visitiamo è la **scuola di Kawe**, gestita dalle Suore dell'ordine dell'Immacolata Concezione di Ivrea, ed in particolare da suor Valeria (detta anche BIBI, nonna in swahili). Con i suoi 76 anni, suor Valeria, pugliese orgogliosa, da 47 anni in Tanzania, è ancora la mente e il braccio di tutta la struttura, che porta avanti tra le tante difficoltà con l'aiuto di suor Adolphina, la madre superiora, e altre 9 suore, di cui 2 postulanti.

La scuola conta oltre 162 bambini suddivisi nelle classi per fasce d'età, dai 3 ai 6 anni, per lo più orfani o provenienti da famiglie molto povere che non possono permettersi di garantire il diritto primario allo studio ai propri figli. Tra essi ci sono anche bambini malati di HIV, una piaga che continua a mietere vittime soprattutto tra i più giovani. Nella struttura è presente anche un consultorio con due medici, un'ostetrica, un laboratorio d'analisi e un dispensario. L'ambulatorio garantisce ogni giorno cure mediche ad oltre 100 persone di tutte le età. Molto spesso le persone che chiedono aiuto sono affette da patologie contagiose gravi, per cui si fornisce loro anche un supporto psicologico



con il Padre Passionista Aloysius

per cercare di affrontare la malattia e soprattutto, nel caso dei più giovani, si cerca di insegnar loro come non trasmetterla ad altri.

Suor Valeria ci mostra con orgoglio i tanti e piccoli successi che, grazie al lavoro di tutti i giorni e al sostegno di associazioni come Harambee, si sono potuti compiere negli anni. Incontriamo qui Rosemary, una ragazza quindicenne cresciuta grazie agli aiuti a distanza di Harambee, che ora studia per diventare infermiera e ricambiare così le suore dell'aiuto ricevuto mettendo la propria opera al servizio del consultorio.

La seconda tappa è **Mwenge**, dove siamo accolti da suor Ernesta e dai 120 bambini della scuola, di età compresa tra i 3 e i 6 anni, che si esibiscono in canti e balli. I bambini sono divisi in 4 classi; farfalle, barchette A, barchette B e pulcini, i più piccoli. Anche tra loro ci sono molti orfani e bambini sieropositivi. Suor Ernesta ci mostra il lavabo in muratura costruito grazie al supporto di Harambee, dove i bambini possono lavare la propria scodella dopo il pranzo e soprattutto lavarsi le mani.

Durante la visita scorgiamo una scuola bus fuori uso, parcheggiato in un angolo con il semiasse rotto. Si tratta del pulmino che ogni giorno percorreva chilometri di strade dissestate per recuperare i bambini dai loro villaggi ed evitare loro oltre 3 ore di cammino per raggiungere la scuola. Purtroppo per riparare

lo scuola bus servono soldi che suor Ernesta non ha, per cui oggi molti bambini non stanno frequentando la scuola, compromettendo così quanto finora appreso e pregiudicando il proprio futuro. La scuola di Mwenge è accogliente e colorata; sui muri del cortile esterno sono dipinte filastrocche con i numeri e le lettere dell'alfabeto e ci sono tanti disegni, fatti dai bambini, che raffigurano il planisfero con la Tanzania e il resto del mondo.

Da Mwenge ci spostiamo a **Tegeta**, dove sorge un complesso di scuole gestito dalle suore Cansossiane, comprendente l'asilo, la scuola primaria, la secondaria e il dispensario. L'asilo è frequentato da 300 bambini, suddivisi in quattro classi: Amore, Speranza, Pace e Gioia. La scuola primaria conta 650 bambini divisi in 14 classi, mentre la secondaria 365 bambini in 8 classi. Veniamo accolti da suor Diletta e suor Theresia, che ci mostrano le aule della scuola e soprattutto il dispensario, che accoglie ogni giorno circa 300 malati. Organizzato in un'area dedicata a mamme e bambini, una all'HIV e tubercolosi, una al pronto soccorso e medicazioni, una alla farmacia e infine l'ultima ad un piccolo ambulatorio medico oculistico, dentistico e di profilassi, rappresenta un punto di riferimento importante per la comunità che vive attorno al quartiere di Tegeta.



Suor Valeria a Kawe



in un'aula della Scuola di Mwenge



quattro passi con un bimbo a Mwenge



...durante la ricreazione a Mwenge



Autobus in dotazione alla scuola di Mwenge



in mensa alla scuola di Kawe



alcuni ospiti nel cortile della Matumaini School

La quarta struttura che visitiamo è quella di **Chang'ombe**, gestita dalle suore Carmelitane, dove veniamo accolti da suor Flora. Qui troviamo la scuola materna, la scuola primaria e il dispensario. In tutto vi lavorano 11 suore con oltre 350 bambini. Suor Flora, insieme alle altre consorelle, ci mostra la nuova scuola che è stata realizzata grazie anche al supporto di Harambee. Grazie al consistente ampliamento degli spazi, sarà possibile raddoppiare il numero degli alunni.

Le aule sono ancora vuote, mancano i banchi e un'ala della nuova struttura deve ancora essere ultimata con porte e finestre, ma Suor Flora è fiduciosa: è convinta che con il nostro aiuto e quello di tutti i sostenitori si riusciranno a terminare i lavori e garantire l'istruzione e un futuro a molti bambini. Anche in questa zona il ruolo del dispensario è fondamentale, sia per le cure mediche prestate alle oltre 50 persone che ogni giorno vi si recano, ma anche per la prevenzione delle malattie per le mamme e i bambini. Tra le malattie più diffuse ci sono la malaria, il tifo e ancora l'HIV; per questo motivo all'interno della struttura troviamo un laboratorio d'analisi, la farmacia e la pediatria. Spesso le prestazioni mediche, svolte da personale non volontario, sono molto costose, per cui le suore riescono a pagare i medici solo per mezza giornata e il dispensario svolge servizio solo la mattina.

L'ultima tappa del nostro viaggio attraverso i progetti sostenuti da Harambee a Dar è la **Matumaini School**, gestita dalla Salvation Army. Questa struttura ospita oltre 200 ragazzi e bambini che presentano malformazioni fisiche per le quali vengono allontanati dalle famiglie o dalle comunità in cui vivono. Tra essi ci sono

anche bambini albi che vengono considerati, per credenze popolari radicate, posseduti dal demonio e per questo vengono emarginati e abbandonati. In questo complesso i bambini e i ragazzi vivono in una sorta di comunità che fornisce loro vitto e alloggio, un'educazione scolastica e cure mediche.

Qui conosciamo un ragazzo disabile che ci mostra con orgoglio il laboratorio, che lui stesso gestisce, dove si riparano e si adattano protesi e carrozzine. Ci mostra anche la sala per la fisioterapia, organizzata in diversi box con lettini e dispositivi per garantire ai disabili l'attività riabilitativa fondamentale. Tutta la struttura è molto elementare, ma efficiente e rappresenta per questi ragazzi un sostegno importante e, soprattutto, la garanzia di una vita dignitosa; se non fossero ospitati qui, li attenderebbe un futuro di emarginazione, solitudine e abbandono.

Veniamo travolti da un mix di sentimenti: rabbia, dolore, compassione e poi tanta malinconia nel lasciare questi ragazzi che, nel salutarci, ci raccomandano "don't forget us!" (non dimenticatevi di noi!).

Il nostro viaggio si conclude dove è iniziato, presso l'**ostello dei Padri Passionisti**, anch'esso nato da un progetto volto alla raccolta di fondi per sostenere la congregazione dei Padri e aiutare i più bisognosi. È inutile dire che Padre Aloysius, originario del Kilimangiaro, è una presenza fondamentale, riconosciuta da tutti come punto di riferimento per i volontari e le suore presenti in Tanzania. Una persona speciale, dal cuore grande e dalla risata alla Eddy Murphy che ti travolge, come la positività che comunica.

Abbiamo visitato scuole e istituti sparsi in luoghi diversi della Tanzania, ma in tutti abbiamo

trovato come elemento comune la piaga dell'HIV, una malattia che ancora oggi miete molte vittime, soprattutto tra i più poveri. Intere generazioni, comprese nella fascia di età tra i 16 e i 30 anni, stanno scomparendo, lasciando molti bambini orfani, affidati alle cure dei nonni che spesso non possono occuparsi di loro e che quindi, a loro volta, li abbandonano o li portano nelle strutture delle suore.

Molti tra questi bimbi sono sieropositivi, ma nonostante ciò le suore e i tanti volontari presenti in Tanzania non li abbandonano, ma lavorano ogni giorno strenuamente per dare loro dignità e amore.

Grazie alla determinazione, alla costanza e alla fatica quotidiana di queste persone, che spesso dedicano interamente la loro vita agli altri, è possibile diffondere cultura e cercare di dare un futuro a coloro che ancora non sono stati colpiti da questa malattia. Solo attraverso un cambiamento culturale sarà possibile sconfiggere questa piaga sociale e attribuire il giusto valore alla vita umana. L'istruzione e l'educazione sociale sono la chiave per garantire un futuro a questo Paese.

Grazie al supporto di associazioni come Harambee e di uomini di buona volontà come i suoi sostenitori, si può fare molto affinché ci siano sempre più Rosemary in grado di continuare e ampliare il lavoro svolto dai nostri responsabili, contribuendo al cambiamento e all'evoluzione del proprio Paese.

Del resto, è proprio questo il significato della parola Harambee...

Eleonora e Lorenzo



Flora



Scuola di Chang'ombe - Tegeta



in compagnia delle Suore Canossiane di Tegeta



con le Suore Carmelitane di Chang'ombe

OGGETTO PROGETTO 2013 SOLIDARIETA A 360°

Quest'anno i fondi raccolti con l'iniziativa natalizia dell'oggetto-progetto (che vedete rappresentato qui sotto in fotografia) saranno devoluti al **Centro Diurno Disabili di Cassinone** (già CDD Calcinatè), gestito dalla Cooperativa Sociale Servizi Isola di Brembate Sopra, una struttura diurna frequentata giornalmente da persone adulte con disabilità grave, che impegna quotidianamente gli ospiti in una serie di attività educative di tipo cognitivo, espressivo, psicomotorio, sportivo. Nell'ambito di queste attività trovano spazio momenti di lavoro e socializzazione che si trasformano in opere finite (quadri, pannelli decorati, oggettistica, ecc.). Scopo dei laboratori è quello di espandere nel miglior modo possibile le capacità operative e prassiche dei ragazzi, ma anche e soprattutto di "liberare" le loro emozioni, veicolandole nell'arte e nell'espressione del sé.

La borsetta che ospita la piantina di erika che acquisterete è frutto di queste iniziative: essa viene creata nell'attività di ufficio, attraverso l'assemblaggio di carta riciclata prodotta sempre nei laboratori interni con i ragazzi diversamente abili.

Il ricavato della vendita dell'oggetto andrà a finanziare il progetto "Acquaticità" del Centro Diurno, che prevede dei corsi "specialistici" di nuoto rivolti anche a chi ha grosse problematiche motorie. Tali corsi si tengono in strutture specifiche e con attrezzature particolari e hanno costi significativi, che le famiglie non sempre possono sopportare.

Con il Tuo acquisto consentirai al Centro di sostenere i costi di questo progetto, destinato peraltro a chi ha maggiori difficoltà tra gli ospiti, e a questi ultimi di compiere un ulteriore passo verso l'integrazione e la socialità.



NON DI SOLO PANE

Avrei dovuto prendere appunti. Tanti sono i numeri che non ricordo. Ma forse è meglio così; vi regalo la parte emotiva, la 'pancia' di quell'incontro. Di razionalità e contabilità ce n'è già troppa nella nostra vita. Delfina ha la capacità di catturare la tua attenzione trasportandoti nel suo mondo al punto che vorresti non smettesse mai di raccontare.

"Perché agire spesso è il miglior modo di parlare": questa è la frase con cui Delfina, responsabile per Harambee in Messico, apre l'incontro tenutosi sabato 21 settembre a Calcinatè.

Troppo spesso infatti il semplice parlare di un progetto, iniziativa o sogno ci basta. Ma così non dev'essere.

Perché se il sogno di Delfina e dei suoi sostenitori fosse rimasto tale molte storie da lei narrate avrebbero avuto un finale diverso. Bimbi che mai avrebbero potuto frequentare la scuola oggi ingegneri con impiego fisso ben remunerato.

Anziani soli, abbandonati in condizioni disumane, oggi alloggiati in stanze dignitose e sazi di cibo ed affetto. Famiglie bisognose aiutate a costruirsi una casa, sostenute con il rifornimento di cibo e la dote scuola. Corsi di formazione: grafismo, computer, sartoria, arte...

Percorsi di psicoterapia per i casi di abuso o maltrattamenti.

Il numero delle persone sostenute in questi anni è davvero impressionante se si pensa che gli operatori che lavorano sul campo sono solamente due. Ed importante è soprattutto il loro messaggio: **"ti sostengo se anche tu fai la tua parte!"**.

Non più assistenzialismo ma cooperazione al fine di raggiungere un obiettivo.

Concretezza e trasparenza: valori che faticano a radicarsi in un popolo con grandi fragilità umane (droga, delinquenza, promiscuità...) governato da una classe dirigente corrotta ed indifferente alle miserie della propria gente. La fatica traspare dalle parole di Delfina. Ma più forte è la determinazione di continuare sulla strada intrapresa. Piccoli semi di speranza sono stati gettati e qualche germoglio già s'intravede.

Roberta Belloli



cerca la nostra
pagina in Facebook
e diventa nostro
amico

DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI!

Commercio EQUO e SOLIDALE:
Prezzi Equi ai Produttori e
Trasparenti per i consumatori
Alla bottega di Harambee potete
trovare: Cesti Natalizi, Artigianato
Etnico, Alimentari, Bomboniere e
Articoli Regalo
REGALATE DIGNITA'

HARAMBEE



Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa
Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinatè (Bg)
Tel. e Fax 035/843.741
www.onlus-harambee.com
info@onlus-harambee.com

Per effettuare donazioni ai progetti e
per i sostegni a distanza, utilizzate solo il
seguente codice IBAN:
IT260 07601 11100 0000 1363 8259

**RICORDATE CHE I VERSAMENTI
SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!**